



Istituto Salesiano
Corso Acqui, 398 - Alessandria

Don VIRGILIO ZAILO

SALESIANO SACERDOTE





Nella Diocesi di Pordenone, a Chiòns, l'11 novembre 1922 nasce il nostro **don Virgilio** da Modesto Zailo e Lazzarin Stella Maria.

Quinto di otto fratelli, rivela subito un carattere buono, sensibile e riservato tanto che a volte i compagni ne approfittano con vistose prese in giro, perché da tutti è riconosciuto un buono, persino troppo buono.

Attorno ai 12 anni rivela in casa il desiderio di farsi prete e incontra subito il favore della mamma.

Papà Modesto preferirebbe vederlo avviato al lavoro, anche per sostenere la numerosa famiglia, e Virgilio accondiscendente, ma rimane fermo nella sua decisione: "Lavoro finché vuoi, ma poi mi faccio prete". Papà cede e lascia partire. E così, a 15 anni viene a Cumiana e poi ad Ivrea fino ai 21 anni.

Il noviziato è il naturale sbocco di una chiamata che si va definendo sempre più chiaramente. Lo inizierà a Novi Ligure nel 1943 e poi quando la casa viene occupata dai militari, si sposterà a Borgo San Martino e lì farà la prima professione il 16 ottobre 1944.

Tre anni a Foglizzo e il tirocinio dal 1947 al 1950 in tre case differenti: Cumiana, Crocetta Oratorio e Montalenghe.

La professione perpetua lo consacra nella definitività della scelta salesiana il 15 agosto 1950 alla Crocetta.

Inizia poi il periodo della formazione teologica a Bollengo dal 1950 al 1954.

Al termine del quadriennio l'ordinazione diaconale il 1° gennaio 1954 e l'ordinazione presbiterale, nella stessa casa il 1° luglio 1954.

Nei suoi 53 anni di vita sacerdotale ricoprirà soprattutto incarichi di insegnante e consigliere scolastico.

La presenza con i ragazzi lo attiva e lo gratifica nella sua consacrazione religiosa e vocazione educativa.

È interessante a questo proposito la testimonianza di don Felice Rizzini che lo ebbe come segretario.

“È stato per parecchi anni segretario ispettoriale della Ispettorato Salesiana Centrale. Ho ammirato sempre la sua precisione, il suo ordine, la sua premura nelle piccole cose, come in quelle più im-



portanti. Sempre presente in ufficio e sempre all'erta. Non ho avuto motivo di lamentarmi, anche se tale obbedienza l'ha distolto dalla scuola e dall'essere in mezzo ai ragazzi, di cui sentiva tanto la mancanza. Il Signore lo ricompensi di tale nascosto servizio tanto prezioso alla congregazione".

Il ministero di don Virgilio come sacerdote inizia all'Agnelli dal 1954 al '59 con l'incarico di assistente ed insegnante, poi a Cumiana per tre anni come consigliere e insegnante. Sei anni all'Agnelli, dal 1962 al '68 consigliere scolastico, quattro anni a Valdocco da consigliere e insegnante e dal 1977 si apre la sua mansione di segretario ispettoriale a Valdocco dove sarà anche vicario della comunità dal 1980 al 1983.

Da questa data la sede ispettoriale della Centrale si sposta alla Crocetta e lì si trasferisce anche don Virgilio fino al 1986.

Don Mario Colombo, suo ispettore, lo ricorda così.

Per me è stato un grande dono di Dio l'aver avuto accanto don Virgilio Zailo, come compagno di lavoro, nei sei anni vissuti insieme a Valdocco e alla Crocetta.

Porto nel cuore la sua figura premurosa e umile, delicata e generosa, sempre disponibile e attenta ad ogni necessità.

Era sua convinzione che, soprattutto un sacerdote, deve essere, in qualsiasi missione affidatagli, come il pane eucaristico spezzato, che si lascia mangiare da tutti coloro che lo cercano, anche quando richiede notevole sacrificio.

Era abitualmente di piacevole compagnia, sempre cordiale e capace di partecipare e contribuire con naturalezza a scherzi e battute allegre.

Sentiva come un bisogno quello di essermi compagno di viaggio nelle visite a confratelli ammalati o a quelli "temporaneamente assenti dalla Casa religiosa" per particolari situazioni, anche quando comportava difficoltà di diverso genere per lui.

Mi è caro pensarlo ancora vicino, spiritualmente, con la sua stimolante testimonianza di vita salesiana e, ora, con l'aiuto della sua intercessione dal Cielo.

Poi l'obbedienza lo riporta a Cumiana dal 1986 all'88 ancora assistente ed insegnante, altri due anni a Caselette dove, come vicario



della comunità, sperimenta per la prima volta anche la mansione di economo.

Dal 1990 al 1992 al Colle Don Bosco come addetto al Tempio e quindi per la terza volta a Cumiana dal 1992 al 1998.

Nel settembre 1998 approda nella nostra comunità di Alessandria con gli incarichi compatibili ad un settantaseienne ancora in buona salute.

Si inserisce subito e con facilità, orgoglioso di sentirsi utile e disposto a qualsiasi compito gli venga affidato, anche quando comporta qualche difficoltà come l'utilizzo della macchina per andare a celebrare dalle suore.

L'impegno che più assorbe energie e dona gratificazioni è custodire la chiesa ed accogliere i fedeli che lo ammirano per la sua accogliente gentilezza e lo cercano per il suo ministero di confessore. Incoraggiante e rasserenante con il suo garbato umorismo e il suo invito alla fiducia totale "in Dio Padre buono e misericordioso".

Preciso e meticoloso in tutte le cose, ama l'ordine e la pulizia.

La stessa sensibilità lo porta a gioire per i ricordi della sua infanzia, o a risentirsi leggermente se percepisce l'ironia nei suoi confronti.

Proverbiale le sue citazioni attinte dai "Mille savi" (libro che non ha mai mostrato) e i suoi pensierini in versi, in occasione di qualche compleanno ed onomastico dei confratelli.

Molto legato alle persone e ai ricordi di famiglia, fratelli e nipoti, tanto da accettare di buon grado l'obbedienza che lo porta ad Alessandria perché vicino ai parenti più amati; da Renata e Domenico (i nipoti) è stato assistito e coccolato in maniera squisita e per loro ha sempre dimostrato un affetto particolare.

Finché ha potuto celebrare la Messa per la nostra gente si è preparato puntualmente e con accuratezza il pensiero di introduzione e l'omelia, gradita non solo perché breve, ma anche per la dizione molto chiara e la semplicità delle sue riflessioni.

Negli ultimi tempi, quando l'alzheimer mina la sua autosufficienza fisica e mentale, ne soffre ma non ne fa una tragedia e sovente non gli manca neppure un pizzico di autoironia.

Verso la fine del 2005 si trasferisce alla Casa Beltrami dove, amovibilmente assistito e supportato, vede aggravarsi la malattia che lo



costringerà alla immobilità più assoluta fino a darci l'arrivederci in Paradiso il 30 aprile 2007.

L'ultimo pensiero di cara amicizia salesiana da un confratello che l'ha conosciuto nei suoi diversi ritorni a Cumiana e per questo ne ha potuto apprezzare le qualità affinate e impreziosite dal tempo.

Provo a tratteggiare qualche elemento del "MESSERE" (così amava chiamare i confratelli).

È stato un vero costruttore di comunione fraterna: nella nostra comunità ha fatto crescere lo spirito fraterno, la serenità e l'allegria, prestandosi all'occorrenza, e volentieri, anche in umili servizi per i nostri ambienti che voleva ordinati e puliti, anche la nostra casa alpina, a Pian dell'Alpe, che ha considerato sempre la "sua casa". Lo ricordo come uomo di grande familiarità ma anche con una arguta e distaccata nobiltà d'animo; caratteristiche che sono emerse fin dai primi contatti che ho avuto quando era segretario ispettoriale.

Anche il suo parlare "forbito" non produceva allontanamento o distacco dagli altri, anzi diffondeva gentilezza e rispetto con adulti e giovani. Era veramente rispettoso ed educato con tutti, per cui i ragazzi e i giovani si accostavano a lui volentieri.

Naturalmente capace di attirare e dare simpatia, mi pare abbia saputo interpretare in forma personale, ma molto salesiana il ruolo di educatore: ho visto in lui una grande fedeltà all'assistenza salesiana nei vari ambienti di vita dei giovani della nostra scuola.

Caro don Virgilio nei tuoi ricordi e intercessioni dal cielo metti anche noi e invoca da Maria Ausiliatrice il dono di una fedeltà viva e appassionata, che ogni giorno sia disposta a pagare il prezzo dell'amore che cresce anche se cambiano le situazioni.

La comunità di Alessandria



Dati per il necrologio:



Don VIRGILIO ZAILO

SALESIANO SACERDOTE

* 11 novembre 1922 - Chions (Pordenone)
† 30 aprile 2007 - Torino
a 84 anni di età e 63 di professione.
